

Prefazione

Innanzitutto, questo libro vuole essere utile; in base alle preferenze, alle circostanze o alle necessità del lettore si può leggere, dargli un'occhiata, trovarci risposte o utilizzarlo per aprire un dibattito. Mira a fornire un aggiornamento sullo stato attuale delle conoscenze sull'ARFID in una forma chiara, senza un linguaggio tecnico e pregiudizi. Comprende le domande frequenti poste da genitori o familiari il cui bambino ha ricevuto una diagnosi di ARFID, nonché da coloro che temono che il loro bambino possa mostrare segni di questo disturbo. Al fine di illustrare le situazioni in modo esplicativo, nel testo sono riportati esempi dell'ampia gamma dei diversi tipi di difficoltà incontrate da coloro che sono affetti da comportamenti di evitamento e restrizione nell'alimentazione.

In tutto il libro, i pronomi personali e possessivi “essi”, “loro”, “il loro” sono usati in relazione a “bambino”, piuttosto che “lui/lei”, “il suo di lui/lei”, per includere tutti i bambini qualunque sia il loro sesso o genere. Il termine “bambino” viene utilizzato qui per indicare neonati, bambini e giovani fino all'età di 18 anni. Quando si parla di “tuo figlio”, ciò potrebbe quindi includere la prole adolescente. L'intenzione è quella di essere il più inclusivo possibile; dopo tutto l'ARFID si verifica in questa fascia di età e nell'età adulta. Il termine “genitori” è talvolta usato da solo e talvolta in combinazione a “familiari”. Se usato da solo, di solito si riferisce a chiunque abbia un ruolo genitoriale primario, che si tratti di un genitore biologico o di un altro caregiver pri-

mario. Infine, le parole “noi” e “nostro” sono utilizzate principalmente per riferirsi a persone in generale, piuttosto che a clinici, scienziati o qualsiasi altro specifico gruppo.

L'autrice è una professionista della salute mentale e un'accademica, ma anche un genitore, una figlia, una partner e un'amica. Una distinzione tra “noi” (clinici, scienziati) e “tu”/“loro” (genitori/familiari) sembra artificiale e non necessaria. Va anche contro lo stile di lavoro collaborativo, raccomandato in questo libro, che si basa sulla condivisione delle conoscenze e sull'integrazione delle prospettive.

Nel testo ricorrono numerosi argomenti che sono stati utilizzati per fornire struttura e facilitare la comprensione. Questi includono il concetto di ARFID come diagnosi “ombrello”; cioè l'aspetto importante che l'ARFID in una persona non sembra essere necessariamente identico all'ARFID in un'altra persona. Non solo non assume necessariamente la stessa forma, ma potrebbe derivare da una serie completamente diversa di circostanze. Viene sottolineata la necessità di esplorare i fattori specifici di rischio e di mantenimento per ciascun individuo; solo così i tentativi di affrontare le difficoltà possono essere adeguatamente mirati e gestiti. Questa esigenza di personalizzare gli approcci per supportare un bambino e una famiglia significa che non tutto in questo libro risuonerà familiare in ogni lettore. La varietà delle presentazioni dell'ARFID richiede un ampio dibattito; di conseguenza è probabile che non tutto sarà rilevante per chiunque.

Un altro tema ricorrente nel libro è il riferimento a uno o più di quelli che qui vengono indicati come i sei “fattori C” fondamentali. Questi sei “fattori C” sono: *caratteristiche*; *correlati*; *cause*; *conseguenze*; *cura*; e *decorso* “*course*”. Sono proposti come aspetti dell'ARFID fondamentali per la nostra comprensione del suo sviluppo e delle sue caratteristiche, nonché per le strategie raccomandate per cercare di affrontare le difficoltà e facilitare il cambiamento. Allo stato attuale, sono necessarie ulteriori ricerche in tutte e sei queste aree, al fine di migliorare la conoscenza e la gestione dell'ARFID.

Questo libro è quindi inteso come una fonte valida e affidabile di indicazioni e suggerimenti pratici chiari, volti ad accrescere la conoscenza fornendo un resoconto aggiornato e attuale in questo campo in un linguaggio semplice e quotidiano. Esso rappresenta una sintesi

Prefazione

e un sommario delle attuali esperienze cliniche ed evidenze della ricerca. È stato scritto principalmente per genitori e familiari di bambini e giovani con ARFID. Potrebbe, tuttavia, risultare utile anche per familiari, partner o caregivers di persone adulte, poiché l'ARFID si presenta in persone di tutte le età. È mia speranza che il libro sia utile anche per i professionisti come un testo di facile lettura che comprende l'intera gamma di presentazioni dell'ARFID e fornisce positive indicazioni di gestione.

Rachel Bryant-Waugh
Gennaio 2019